



FFO 2015
POSIZIONAMENTO DI UNITO
- 25 Agosto 2015 -

Fonti:

D.M. n. 335 del 4 giugno 2015

Decreto Interministeriale n. 893 del 9 dicembre 2014

Maria Schiavone
Direzione Programmazione, Qualità e Valutazione



INDICE

1. ANDAMENTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (2009- 2015)	
2	
2. L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE NEGLI ULTIMI 4 ANNI	3
3. IL METODO DI RIPARTIZIONE DEL FFO 2015	5
4. LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE IN SEDE DI PRIMA ASSEGNAZIONE	
13	
5. LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA BASE	14
6. LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA PREMIALE.....	16
7. LA RIPARTIZIONE DELL'INTERVENTO PEREQUATIVO.....	19



1. ANDAMENTO DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (2009- 2015)

Il Decreto MIUR del 8 giugno 2015, n. 335 ha fissato l'ammontare delle risorse per il 2015 del Fondo di Finanziamento Ordinario (di seguito FFO, istituito con la Legge 537/93) in 6.923 milioni di euro e ne ha definito le modalità di ripartizione tra le istituzioni che compongono il sistema universitario statale¹.

La dinamica del finanziamento statale per il funzionamento delle università, tendenzialmente crescente fino al 2009, ha seguito negli anni 2010-2013 un andamento calante raggiungendo, nel 2013, livelli prossimi a quelli di 10 anni prima². Nel 2014 vi è stata un'inversione di tendenza, evidenziata nella figura 1, quando il totale delle risorse disponibili ha nuovamente superato i 7 miliardi di euro (7,011 contro i 6,695 del 2013), mentre nel 2015 si è verificata una nuova diminuzione delle risorse, tornate a 6,910 miliardi di euro.

Ciò detto, va sottolineato che i dati 2014 e i 2015 non sono direttamente confrontabili con quelli degli esercizi precedenti dal momento che, per effetto del D.L. 69/2013, convertito nella L. 98/2013, nel FFO sono state comprese voci di finanziamento in passato assegnate al di fuori di esso, con specifiche modalità e tempistiche; le voci aggiunte sono costituite da:

- Fondo per la Programmazione triennale, di cui alla L.43/2005 e D.M. 827/2013;
- Fondo giovani e al sostegno alla mobilità, di cui alla L.170/2003 e D.M. 976/2014;
- Fondo per le borse post laurea (ovvero dottorati e assegni di ricerca).

Alla luce delle difficoltà di comparazione tra un anno e l'altro e per tenere conto della svalutazione monetaria, può essere utile operare un confronto tra voci omogenee e depurando i dati dall'inflazione. Nella Figura 1 sono riportati sia i dati riferiti al totale delle risorse disponibili sia quelli riferiti alla somma delle voci principali che compongono il FFO: quota base, quota premiale, intervento perequativo³, in valori nominali e rivalutati in base al tasso di inflazione. L'andamento è decrescente in tutti gli aggregati considerati, tuttavia se focalizziamo l'attenzione sui dati depurati

¹ Il decreto afferma che la dotazione complessiva, pari per la precisione a € 6.923.188.595, ammonta – in realtà – a € 6.911.188.595 a causa di un accantonamento di 12 milioni di € per contratti di formazione per le scuole di specializzazione di Medicina per l'a.a. 2014/15.

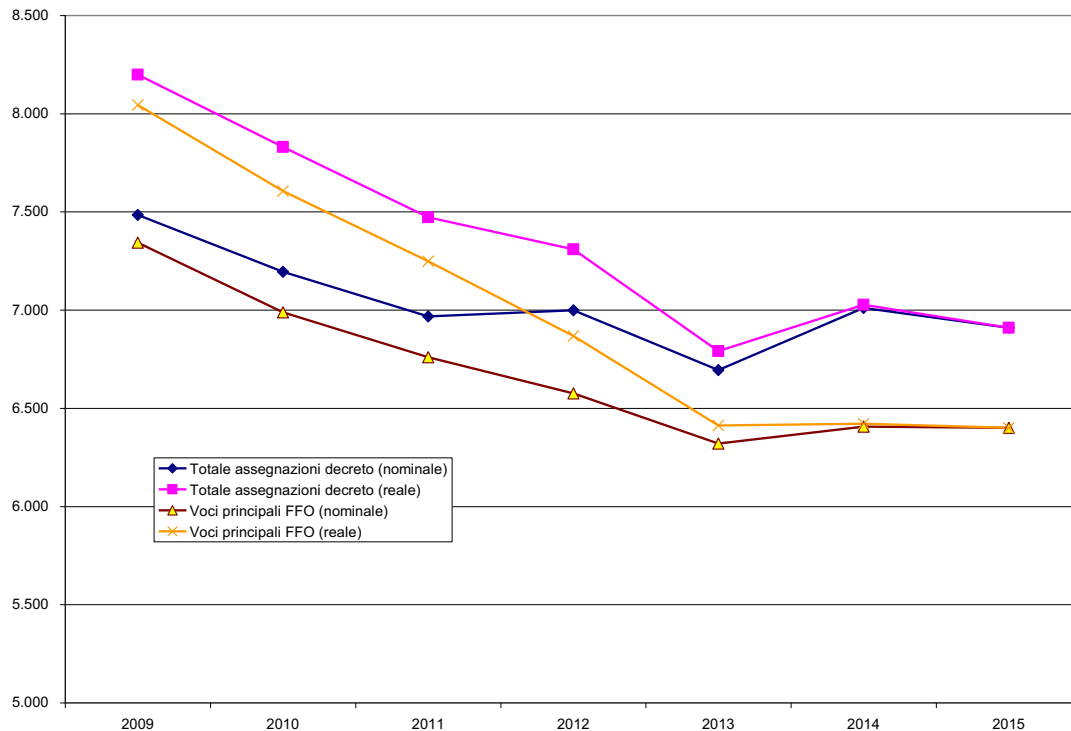
² Lo stanziamento sul cap. 1694 del bilancio del MIUR è sceso da 7,485 miliardi di euro nel 2009 a 6,695 nel 2013. Nel 2004 era pari a 6,552 miliardi di euro.

³ Per gli anni 2009 e 2010, quando l'intervento con finalità "perequative" non era ancora stato introdotto, sono state prese in considerazione le risorse destinate a finanziare gli incrementi stipendiali del personale, la distanza tra assegni fissi e FFO, l'accelerazione del riequilibrio.



dall'inflazione, la diminuzione delle risorse complessive è stata pari – nel periodo considerato – al 16%, mentre quella delle principali voci che compongono l'FFO arriva al 20%.

Figura 1 – Andamento FFO 2009-2014 (dati in Mil.€) con variazione % rispetto al 2009.



Fonte: elaborazioni su dati Miur, decreti di assegnazione del FFO

2. L'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE NEGLI ULTIMI 4 ANNI

La Tabella 1 mostra la distribuzione tra le principali voci della dotazione complessiva di risorse del capitolo 1694 del bilancio dello Stato, riferita agli ultimi 4 anni. Dalla lettura dei dati, e iniziando dalle componenti principali del FFO, emergono alcune tendenze di fondo: da un lato, la "quota base" del FFO, ovvero quella parte del finanziamento statale che viene distribuita tra gli atenei secondo criteri "storici", pur continuando a rappresentare la componente principale (nel 2015 ammonta al 71% delle risorse complessive), scende – per la prima volta – sotto i 5 miliardi di euro. Per contro, si osserva la dinamica tendenzialmente crescente della quota premiale, che nel 2015 ammonta a 1,385 miliardi di euro, ovvero il 20% della disponibilità complessiva, a conferma dell'importanza che il MIUR



attribuisce al processo di incentivazione dell'efficienza del sistema universitario. I fondi destinati a finalità che il Miur definisce "perequative" (nel paragrafo 3 si analizzeranno i parametri adottati nel 2015 per ripartire queste risorse) ammontano a 105 milioni, un valore identico a quello del 2014 e del 2012 (pari all'1,5% delle disponibilità complessive).

Passando alle altre componenti del finanziamento statale, esaminiamo l'andamento degli interventi "derivanti da disposizioni legislative": si tratta di un insieme di assegnazioni con obiettivi piuttosto eterogenei (chiamata di professori di seconda fascia, reclutamento ricercatori, borse post lauream, assegni di ricerca, fondo per la mobilità degli studenti, programmazione dello sviluppo del sistema universitario), che in passato venivano erogati separatamente e che, soprattutto a partire dal 2014, sono stati aggregati sotto questa dicitura. Nel 2015, così come l'anno precedente, questa componente ha superato i 400 milioni di euro, pari a circa il 6% delle disponibilità complessive. All'interno di questi interventi, nel 2015 diminuiscono in misura consistente, rispetto al 2014, le risorse per il post laurea mentre aumentano quelle relative alla programmazione triennale, mentre sono stabili o con lievi oscillazioni quelle relative alla chiamata professori di seconda fascia e al fondo per la mobilità degli studenti.

Nel 2015 diminuiscono le risorse destinate a finanziare le "obbligazioni assunte nei pregressi esercizi e per interventi specifici": 25 milioni (lo 0,4% delle disponibilità complessive del 2015) contro gli 84 milioni del 2014. Questa drastica diminuzione si deve al forte ridimensionamento della quota per accordi di programma e alla scomparsa delle risorse per la chiamata di ricercatori di "tipo B" (legge 240/2010).

Tabella 1 – Confronto tra quote principali del capitolo 1694, esercizi 2012-2015 riferite al totale del sistema universitario.

Voce	2015	2014	2013	2012
Stanziamiento disponibile sul capitolo 1694, di cui:	6.923.188.595⁴	7.010.580.532	6.694.686.504	7.081.843.844⁵
Quota base FFO (*)	4.910.393.516	5.085.720.674	5.410.694.739	5.560.719.948
Quota premiale FFO	1.385.000.000	1.215.000.000	819.000.000	910.000.000
Intervento perequativo FFO	105.000.000	105.000.000	91.000.000	105.000.000
Interventi derivanti da disposizioni legislative (**)	419.493.058	446.644.890	226.078.716	267.934.525
Obbligazioni da esercizi pregressi (***)	25.132.660	88.014.968	77.013.049	86.305.482

⁴ La differenza tra lo stanziamento disponibile sul capitolo indicato in tabella e l'effettiva disponibilità (pari a 6.909.619.234) è dovuta, in gran parte, alla scelta di accantonare 12 milioni di euro per far fronte al cofinanziamento dei contratti di formazione per le scuole di specializzazione di Medicina a.a. 2014/15.

⁵ La differenza tra lo stanziamento disponibile sul capitolo indicato in tabella e l'effettiva disponibilità (pari a 6.998.459.955) è dovuta, in gran parte, all'assegnazione alla Provincia autonoma di Trento per il finanziamento dell'Università degli Studi di Trento.



Voce	2015	2014	2013	2012
Chiamate dirette studiosi impegnati all'estero	10.000.000	3.500.000	5.000.000	1.500.000
Reclutamento ricercatori Rita Levi Montalcini	5.000.000	5.000.000	15.000.000	5.000.000
Interventi studenti diversamente abili	6.500.000	6.500.000	6.500.000	6.500.000
Interventi fondo per il merito	-	-	-	9.000.000
Progetto lauree scientifiche	-	-	2.000.000	1.000.000
Contabilità economico-patrimoniale	-	-	-	500.000
Consorzi interuniversitari	36.600.000	49.700.000	38.000.000	40.000.000
Assegnazioni all'ANVUR	1.500.000	1.500.000	3.500.000	2.000.000
Ulteriori interventi	5.000.000	4.000.000	900.000	3.000.000

(*) Nella quota base sono inclusi accordi di programma e altre voci minori.

(**) Nel 2015 gli interventi sono relativi a interventi quali: chiamata di professori di seconda fascia, reclutamento ricercatori, borse post lauream, assegni di ricerca, fondo per la mobilità degli studenti, programmazione dello sviluppo del sistema universitario 2013 – 2015; Nel 2014 gli interventi sono relativi a interventi quali: chiamata di professori di seconda fascia, tirocini curriculari, borse post lauream, assegni di ricerca, programmazione dello sviluppo del sistema universitario 2013 – 2015; nel 2013 e nel 2012, gli interventi erano relativi a interventi quali: chiamata di professori di seconda fascia, risorse per attribuzione degli scatti sulla base dei criteri di merito accademico e scientifico.

(***) Sono compresi interventi per accordi di programma, incentivi per la chiamata di ricercatori e altre voci minori.

Fonti: DM 335/2015; DM 815/2014; DM 700/2013; DM 1051/2013; DM 71/2012

3. IL METODO DI RIPARTIZIONE DEL FFO 2015

La metodologia con cui sono state ripartite le risorse del FFO 2015 segue abbastanza da vicino quella adottata nel 2014 e, prima ancora, quella adottata nel 2013, fatti salvi alcuni cambiamenti sia nell'ammontare delle risorse destinate a ciascuna voce sia nei pesi attribuiti a ciascuna di esse.

La **“quota base”** del FFO assegnata agli atenei (Tabella 2) è stata ripartita secondo due modalità: la prima, pari al 25% del totale delle risorse⁶, viene distribuita in proporzione al peso di ciascuna università come risultante dal modello del costo standard di formazione per studente in corso⁷, mentre la seconda, pari al restante 75% delle risorse, in proporzione al peso di ciascuna università riferito alla somma algebrica di: quota base 2014, intervento perequativo 2014, ulteriori interventi consolidabili. Rispetto al 2014, aumentano le risorse ripartite in base al “costo standard”: 1,2 miliardi contro 982 milioni, mentre diminuiscono quelle ripartite secondo criteri “storici”: 3,6 miliardi contro i 3,9 del 2014. Si tratta di una scelta che conferma l'intenzione, più volte manifestata dal ministero, di ridurre sempre più le risorse ripartite secondo criteri “storici”, ovvero svincolate da ogni

⁶ Il metodo utilizzato comporta che il peso reale del costo standard sulla quota base sia superiore al 25%, dal momento che si cumula l'effetto esercitato dal fatto che nel 2014 il 20% della quota base era già ripartita con costo standard.

⁷ Si veda il DI 893/2014.



considerazione di tipo quantitativo o qualitativo, a favore di quelle ripartite adottando criteri e parametri di tipo oggettivo.

Tabella 2 – Metodi di ripartizione della “quota base” del FFO a confronto, 2015 vs 2014

FFO 2015	FFO 2014
Disponibilità complessive: €. 4.910.393.516	Disponibilità complessive: €. 5.085.720.674
a) € 4.806.792.172 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1. 25% delle risorse (€ 1.201.698.043) peso atenei nel Costo standard 2. 75% delle risorse (€ 3.605.094.129) peso atenei somma algebrica: quota base 2014 + intervento perequativo 2014 + ulteriori interventi consolidabili.	a) € 4.911.407.231 assegnati a ciascuna università in proporzione al relativo peso: 1. 20% delle risorse (€ 982.281.446): peso atenei nel Costo standard 2. 80% delle risorse (€ 3.929.125.785): peso atenei somma algebrica: quota base 2013 + intervento perequativo 2013 + ulteriori interventi consolidabili.
€ 1.101.344 personale ex ETI.	€ 1.237.000 personale ex ETI.
b) € 102.500.000 Istituzioni ad ordinamento speciale	b) € 103.500.000 Istituzioni ad ordinamento speciale
	c) € 69.576.443 Università dell’Aquila

Fonte: DM 335/2015; DM 815/2014.

Nonostante l’incremento della quota ripartita attraverso il meccanismo del costo standard, la scelta di limitare questo incremento al 25% della quota base rappresenta un compromesso tra la volontà espressa dal Ministro Giannini nel luglio 2014⁸, quando aveva affermato che – già nel 2015 – avrebbe dovuto essere ripartito con questo parametro il 40% delle risorse, e le resistenze manifestate da quegli atenei penalizzati da questa scelta.

Mentre per l’analisi del meccanismo di calcolo del *costo standard* si rinvia al documento a ciò dedicato, giova ricordare che il “costo standard” è valutato sulla base del numero di studenti in corso⁹ e sulla base del profilo formativo dell’ateneo, in quanto vengono individuate tre aree disciplinari (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica ed umanistico-sociale), caratterizzate da costi specifici diversi a partire da una diversa numerosità delle classi standard per i diversi corsi di laurea. La finalità dell’introduzione di questo parametro è quella di dotarsi di un sistema oggettivo di attribuzione delle risorse in relazione alla struttura degli atenei e della loro collocazione territoriale, intendendo con

⁸ Il Ministro Giannini aveva inviato ai Rettori una lettera il 24 luglio 2014 in cui affermava che il peso del costo standard avrebbe dovuto raggiungere il 100% nel 2018 secondo questa progressività: 40% nel 2015, 60% nel 2016, 85% nel 2017.

⁹ Studente in corso: studente iscritto entro la durata normale del corso di studi.



UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Direzione Programmazione Qualità e Valutazione

ciò attivare un processo che, a regime, riduca le distorsioni del sistema universitario per cui atenei simili per dimensione e tipologia di offerta formativa ricevano fondi per studenti in corso significativamente diversi.

Il *costo standard*, al di là della sua utilizzazione nella ripartizione della quota base, diventa di fatto un “parametro dimensionale di riferimento” che si affianca agli altri parametri dimensionali (studenti in corso, docenti) nella definizione del “peso” relativo degli atenei nel sistema universitario.

Nella ripartizione della quota base 2015, il *costo standard* di ciascun ateneo è stato ricalcolato con i dati aggiornati *all'ultimo anno disponibile*, sia per quanto riguarda il numero di studenti sia per la consistenza del personale. Per questa ragione, il peso di ciascun ateneo nel costo standard riferito al FFO 2015 è diverso (anche se non in modo significativo) da quello calcolato per il FFO 2014.

La tabella 3 riassume i parametri dimensionali degli atenei oggetto di confronto.



Tabella 3 – Parametri dimensionali atenei (studenti in corso, docenti, costo standard)

Ateneo	Studenti in corso a.a.2013/14	% studenti in corso a.a.2013/14	Docenti al 31/12/2014	% docenti al 31/12/2014	Costo std per studente in corso	% costo std per studente in corso
Bologna	56.363	5,70	2.814	5,40	6.163	5,34
Firenze	31.797	3,22	1.709	3,28	6.641	3,25
Milano	44.517	4,50	2.096	4,02	6.321	4,33
Milano Politecnico	29.995	3,04	1.297	2,49	7.228	3,34
Napoli Federico II	49.619	5,02	2.418	4,64	6.889	5,26
Padova	40.550	4,10	2.059	3,95	6.600	4,12
Palermo	25.882	2,62	1.614	3,10	6.960	2,77
Roma La Sapienza	64.658	6,54	3.724	7,15	6.997	6,96
Torino	44.087	4,46	2.029	3,89	6.218	4,22
	988.290	100,00	52.103	100,00		

Fonte: DM 335/2015 tranne che per il numero di docenti, tratto dal sito <http://cercauniversita.cineca.it/>

Nel 2015 la metodologia di ripartizione della “**quota premiale**” è stata confermata nella parte relativa alla ricerca scientifica mentre è stata, in parte, modificata nella parte dedicata alla didattica (Tabelle 4 e 5). I 2 indicatori utilizzati per la ripartizione della quota relativa alla ricerca scientifica, ovvero peso degli atenei nella VQR e nelle politiche di reclutamento, sono gli stessi già utilizzati nel 2014, anche se i valori ottenuti non sono gli stessi di quelli dell’esercizio precedente in quanto sono stati ricalcolati a causa della reintroduzione dell’Università dell’Aquila nel meccanismo di ripartizione complessivo.

Per la ripartizione delle risorse dedicate alla didattica, all’indicatore destinato a premiare l’internazionalizzazione (già utilizzato nel 2014) è stato introdotto un secondo indicatore, volto a premiare la “regolarità degli studi”. A comporre l’indicatore relativo all’internazionalizzazione della didattica, accanto ai 4 parametri già presenti nel 2014 (ovvero numero di studenti Erasmus in ingresso e in uscita, numero di CFU conseguiti all’estero e numero di laureati con almeno 9 CFU all’estero), è stato aggiunto il numero di studenti iscritti per la prima volta in possesso di titolo di studio conseguito all’estero. La media di questi 5 parametri costituisce l’indicatore relativo all’internazionalizzazione.

La “regolarità degli studi” è stata misurata attraverso il numero di studenti iscritti regolari nell’a.a. 2013/14 che hanno conseguito almeno 20 crediti nell’anno solare 2014¹⁰. Questo indicatore era già

¹⁰ Come detto, un indicatore simile era stato utilizzato in sede di ripartizione del FFO 2013, ma in quella occasione erano 12 (e non 20) i CFU che dovevano essere stati acquisiti dagli studenti in un anno solare.



stato utilizzato in sede di ripartizione del FFO 2013, quando però erano stati considerati gli studenti regolari che avevano acquisito almeno 12 CFU in un anno solare.

Tabella 4 – Criteri e indicatori per la ripartizione della “quota premiale” del FFO 2015

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Importo
Ricerca	A	Risultati della VQR 2004 – 2010 in relazione all'indicatore finale di struttura IRFS1 di cui al Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013, determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.3.1. L'IRFS1 è determinato al netto del parametro IRAS 3 il cui peso va ad incrementare il peso del parametro IRAS 1.	65%	€ 900.250.000
	B	Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) da ciascun ateneo nel periodo 2004 – 2010 come risultante dall'indicatore IRAS3 (“qualità della produzione scientifica...”) determinato secondo quanto previsto alla Sezione 4.1.1 del Rapporto finale ANVUR del 30 giugno 2013.	20%	€ 277.000.000
Didattica	C	L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori: <ul style="list-style-type: none">- Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2013/14;- Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2013/2014, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero;- Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2013/14;- CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2014 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/2014- Numero di laureati dell'anno solare 2014 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero.	7%	€ 96.950.000
	D	Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2013/14 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2014	8%	€ 110.800.000

Fonte: DM 335/2015

Rispetto al 2014, le risorse ripartite sulla base del peso degli atenei nella VQR sono aumentate (900 milioni contro 850); stessa dinamica hanno seguito le risorse destinate a premiare le politiche di reclutamento (277 milioni contro i 243 del 2014). Al contrario, sono diminuite le risorse ripartite sulla base dei risultati degli atenei nell'internazionalizzazione della didattica (circa 97 milioni contro i 121 del 2014); infine, a premiare la “regolarità degli studi” sono andati circa 111 milioni di euro.



Tabella 5 – Metodi di ripartizione della “quota premiale” del FFO a confronto, 2015 vs 2014

FFO 2015	FFO 2014
Disponibilità complessive, pari a € 1.385.000.000, assegnate alle università secondo questi criteri: a) 65% (€ 900.250.000) in base al peso nella VQR 2004 - 2010; b) 20% (€ 277.000.000) in base al peso nella valutazione delle politiche di reclutamento; c) 7% (€ 96.950.000) in base al peso nell'internazionalizzazione della didattica; d) 8% (€ 110.800.000), in base al peso nel numero di studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU.	Disponibilità complessive, pari a € 1.215.000.000, assegnate alle università secondo questi criteri: a) 70% (€ 850.500.000), in base al peso nella VQR 2004 - 2010; b) 20% (€ 243.000.000), in base al peso nella valutazione delle politiche di reclutamento; c) 10% (€ 121.500.000), in base al peso nell'internazionalizzazione della didattica;

Fonte: DM 335/2015; DM 815/2014.

L'intervento “**perequativo**” del 2015 (di pari importo rispetto al 2014, ovvero 105 milioni) è stato ripartito, come l'anno scorso, utilizzando 3 parametri (Tabella 6). Il primo è costituito dalle risorse (16,7 milioni nel 2015) ripartite tra quegli atenei sedi di facoltà di Medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta (l'Università di Torino non rientra tra questi). Il secondo è costituito dalla cosiddetta “*quota di salvaguardia*”, ovvero risorse destinate a ricondurre l'entità del FFO di ogni università entro una soglia minima rispetto all'assegnazione dell'anno precedente. Da notare che nel 2015 la perdita massima di ciascuna università è stata limitata al 2% del FFO 2014, decisione che ha comportato la destinazione di un notevole ammontare di risorse a questa finalità (circa 73 milioni contro i 10 del 2014, quando la perdita massima era stata fissata al 3,5% del FFO 2013)¹¹. Questa scelta ha determinato un decremento notevolissimo delle risorse disponibili per la “*quota di accelerazione*”, ovvero destinate a finanziare quegli atenei che ricevano un'assegnazione particolarmente lontana da quella di cui sarebbero destinatari se si utilizzasse il modello teorico di finanziamento, quello che prevede pesi della quota base e della quota premiale pari, rispettivamente, al 70% e al 30%.

¹¹ Anche in questo caso l'Università di Torino non partecipa alla ripartizione dal momento che il valore del FFO 2015 è superiore a quello del 2014.



Tabella 6 – Metodi di ripartizione dell'intervento "perequativo" del FFO a confronto, 2015 vs 2014

Quote	FFO 2015	FFO 2014
A = ex policlinici	€ 16.275.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo	€ 15.750.000, proporzionalmente alle spese fisse del personale tecnico amministrativo utilizzato dal SSN con oneri a carico del bilancio dell'ateneo
B = Quota di salvaguardia	Circa 73 milioni, al fine di finanziare la perdita massima (-2% rispetto a FFO 2014)	Quasi 10 milioni, al fine di finanziare la perdita massima (-3,5% rispetto a FFO 2013)
C = Quota accelerazione	<p>15,8 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2015 / % quota teorica FFO 2015* < 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2015 / % quota teorica FFO 2015* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale**.</p> <p>*NB1: il valore percentuale della quota teorica FFO 2015 è pari a: $0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}$</p>	<p>79,2 milioni, in proporzione al peso % di ogni ateneo:</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2014 / % quota teorica FFO 2014* < 0,95 è attribuito un peso pari al valore MAGGIORE tra % quota base e % quota premiale.</p> <p>Agli atenei con un rapporto % quota base FFO 2014 / % quota teorica FFO 2014* ≥ 0,95 è attribuito un peso pari al valore MINORE tra % quota base e % quota premiale.</p> <p>* NB: il valore percentuale della quota teorica FFO 2014 è pari a: $0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}$</p>

Fonte: DM 335/2015; DM 815/2014.

Tra gli **interventi previsti da disposizioni legislative**, eterogenei per obiettivi e risorse disponibili, ci soffermiamo sulle voci più consistenti: dalla tabella 7 emerge chiaramente come, mentre le risorse destinate alla chiamata di professori di seconda fascia restano stabili, quelle destinate alle borse *post lauream* diminuiscono in modo consistente, passando dai circa 140 milioni del 2014¹² ai 117 milioni circa del 2015. Aumentano le risorse destinate alla programmazione triennale 2013 – 2015 mentre diminuiscono quelle destinate al fondo giovani e per favorire la mobilità degli studenti. Spariscono le risorse per i tirocini mentre viene introdotta la voce "reclutamento di ricercatori tipo "b" con 5 milioni per ciascuno degli anni 2015, 2016 e 2017, da ripartire con apposito decreto del Ministro.

¹² Dalla disponibilità complessiva (148 milioni) sono state tolte le risorse andate alle Scuole Superiori ad ordinamento speciale, pari a oltre 7,5 milioni di euro.



Tabella 7 – Ripartizione degli interventi previsti da “disposizioni legislative” a confronto, 2015 vs 2014

FFO 2015	FFO 2014
Disponibilità complessive, pari a € 419.493.058, assegnate alle università secondo questi criteri:	Disponibilità complessive, pari a € 446.644.890, assegnate alle università secondo questi criteri:
a) € 171.748.716: chiamata professori di seconda fascia	a) € 171.748.716: chiamata professori di seconda fascia
b) € 5.000.000: reclutamento di ricercatori	b) € 7.600.000: tirocini curriculari
c) € 238.244.342, per:	c) € 259.296.174, per:
1. € 122.986.381: borse <i>post lauream</i> , di cui non più del 10% per assegni di ricerca:	1. € 148.046.300: borse <i>post lauream</i> , inclusi gli assegni di ricerca;
a. € 116.986.381 da suddividere tra le università;	2. € 65.185.469: fondo giovani e per favorire la mobilità degli studenti
b. € 6.000.000 da suddividere tra le Scuole Superiori ad ordinamento speciale;	3. € 42.611.580: programmazione
2. € 59.185.469: fondo giovani e per favorire la mobilità degli studenti	4. € 3.452.825: Seconda Università di Napoli (Scuola di Ateneo Jean Monnet).
3. € 56.072.492: programmazione	d) € 4.500.000: commissioni per l’abilitazione scientifica nazionale;
d) € 1.000.000: commissioni abilitazione scientifica nazionale;	e) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca
e) € 3.500.000: maternità assegnisti di ricerca.	

Fonte: DM 335/2015; DM 815/2014.

I criteri con cui sono state ripartite le risorse del fondo per le borse *post lauream* sono gli stessi già utilizzati nel FFO 2014 e qui riassunti in Tabella 8.



Tabella 8 – Criteri e indicatori per la ripartizione del Fondo Borse Post lauream, 2015

Criterio	Descrizione	Peso
Qualità della ricerca svolta dai membri del collegio dei docenti	Per ciascun corso di dottorato accreditato nel 2015 (XXXI ciclo), è preso in considerazione l'indicatore A=R+X, somma degli indicatori R e X della VQR 2004-2010, calcolato sul collegio del corso di dottorato. L'indicatore A è calcolato separatamente per ciascuna delle 16 aree definite nella VQR. Per il calcolo degli indicatori R e X la normalizzazione viene fatta utilizzando la media nazionale a livello di area di appartenenza dei membri del collegio. Ciascun corso di dottorato è assegnato a una delle 16 aree CUN-VQR sulla base dell'area principale di riferimento del corso di dottorato. L'indicatore finale utilizzato è ottenuto come somma pesata, con i pesi di area, del rapporto fra gli indicatori A calcolati per ciascun corso dell'Ateneo e la somma degli indicatori A di tutti i dottorati della medesima area. I pesi d'area sono proporzionali all'incidenza dei posti con borsa in ciascuna area.	40%
Grado di internazionalizzazione del dottorato	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nel 2014 (XXX ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in Università straniera.	10%
Grado di collaborazione con il sistema delle imprese e ricadute del dottorato sul sistema socio-economico	Numero di borse di dottorato acquisite da enti esterni nel 2014 (XXX ciclo).	10%
Attrattività del dottorato	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'anno 2014 (XXX ciclo) che hanno conseguito il titolo di accesso al dottorato in altre Università italiane diverse da quella sede del corso di dottorato.	20%
Dotazione di servizi, risorse infrastrutturali e risorse finanziarie a disposizione del dottorato e dei dottorandi, anche a seguito di processi di fusione o di federazione tra atenei	Numero di iscritti ai corsi di dottorato attivati negli anni 2014 (XXX ciclo) con borsa di dottorato o forma di finanziamento equivalente moltiplicato per il rapporto tra iscritti con borsa e iscritti totali nel medesimo ciclo.	20%

Fonte: DM 335/2015.

4. LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE IN SEDE DI PRIMA ASSEGNAZIONE

La prima assegnazione relativa al FFO 2015, pari a € 6.572.142.232, ha riguardato:

- quota base (€ 4.910.393.516);
- quota premiale (€ 1.385.000.000);
- intervento perequativo (€ 105.000.000);
- risorse relative ai piani straordinari per l'assunzione di professori associati (€ 171.748.716);

Da questo elenco emerge come, in questa fase, non siano state ripartite le risorse relative alle borse *post lauream*, alla quota 2015 della programmazione triennale delle università, al fondo per il



sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (che sarà ripartito secondo i criteri definiti con il DM 29 dicembre 2014, n. 976), al reclutamento di ricercatori tipo "b", alle quote relative agli accordi di programma.

Nella Tabella 9 sono riportate le risorse relative alla prima assegnazione del FFO 2015 all'Università di Torino e ad altri atenei con cui usualmente viene operato il confronto. Come si può notare, tutti gli atenei sono destinatari di un ammontare di risorse inferiore a quello del 2014, quando in sede di prima assegnazione erano state ripartite quasi tutte le voci di cui compone il FFO (borse post lauream, accordi di programma, programmazione, ecc.).

L'assegnazione all'Università di Torino ammonta a poco più di 250 milioni, suddivisa tra i 186 milioni della quota base, 56,5 milioni della quota premiale, 6,5 milioni del piano associati e 600 mila euro dell'intervento perequativo. Vedremo nel seguito del documento la ragioni di tali assegnazioni e delle differenze con il 2014.

Tabella 9 – Prima assegnazione FFO 2015

Ateneo	Totale art. 2 (quota base)	Totale art. 3 (quota premiale)	Totale art. 4 (Intervento perequativo)	Art. 10, lett. A) associati	I Assegnazione 2015	I Assegnazione 2014
Bologna	267.586.592	94.270.721	5.788.001	12.095.873	379.741.187	396.727.728
Firenze	166.657.555	50.764.909	4.466.334	6.382.516	228.271.314	239.391.416
Milano	197.481.281	61.261.454	606.830	8.580.894	267.930.459	273.998.530
Milano Politecnico	146.842.315	44.872.039	501.361	6.998.531	199.214.246	203.812.266
Napoli Federico II	256.639.115	55.760.570	4.495.329	7.983.511	324.878.525	338.598.792
Padova	198.578.265	70.717.280	848.264	8.300.004	278.443.813	291.907.450
Palermo	150.922.854	33.663.187	7.754.764	4.142.824	196.483.629	204.920.671
Roma La Sapienza	363.500.234	87.226.407	13.893.555	12.184.522	476.804.718	499.789.194
Torino	186.251.506	56.584.732	635.915	6.573.103	250.045.256	256.721.867
Totale atenei	4.807.893.516	1.368.197.888	105.000.000	168.016.695	6.449.108.099	6.626.163.568
Totale generale	4.910.393.516	1.385.000.000	105.000.000	171.748.716	6.572.142.232	6.829.760.597

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 335/2015.

5. LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA BASE

La risorse destinate alla quota base ripartite tra le università scendono a 4,8 miliardi contro i 4,9 del 2014; al suo interno, come detto, aumentano quelle ripartite sulla base del peso degli atenei nel



costo standard (1,2 miliardi contro 982 milioni) mentre diminuiscono le risorse ripartite sulla base di criteri "storici" (3,6 miliardi contro 3,9 del 2014).

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione pari a 186.251.506 euro, superiori ai 185.780.821 del 2014 (Tabella 10). Quali le ragioni di tale assegnazione e della differenza rispetto all'esercizio precedente?

1. l'ateneo è risultato essere beneficiario di oltre 50 milioni di euro nella quota ripartita con il parametro del costo standard, contro i 41,7 del 2014, traendo dunque vantaggio dalla decisione di ripartire un maggiore quantitativo di denaro con questo parametro, visto che il peso dell'ateneo nel costo standard (4,22%) è superiore al peso dell'ateneo nella quota "storica" (3,67%);
2. per altro verso, l'ateneo ha incassato – per la parte ripartita con la quota storica – 135 milioni contro i 144 del 2014, a causa della minore quantità di risorse disponibili e continuando a pagare il peso su base "storica", più basso di quello che l'ateneo avrebbe adottando un qualunque indicatore dimensionale.

Il peso di UniTo nel parametro del costo standard, pari a 4,22%, è diverso da quello utilizzato in sede di ripartizione del FFO 2014 perché esso è stato ricalcolato utilizzando, allo scopo, il numero di studenti in corso dell'a.a. 2013/14 (al posto di quelli 2012/13), e dal fatto che l'Università dell'Aquila è rientrata a far parte del meccanismo complessivo di ripartizione delle risorse.

Per avere un'idea di quali siano, tra quelli abitualmente considerati in questa sede, gli atenei che abbiano "interesse" a che il costo standard costituisca il parametro con cui ripartire una parte crescente della quota base basta confrontare il peso nel costo standard con quello "storico": il primo è superiore al secondo per gli atenei di Milano, Milano Politecnico, Torino, mentre per gli altri accade il viceversa.

Se i pesi del costo standard e della quota "storica" fossero stati quelli dichiarati dal Ministro nel luglio 2014, ovvero 40% e 60% (anziché 25% e 75%), l'Università di Torino avrebbe incassato 189 milioni (di cui ben 81 derivanti dall'applicazione del costo standard).



Tabella 10 – Quota base FFO 2015

Quota base	5	6 = 5 x 25% x quota base FFO 2015	7	8 = 7 x 75% x quota base	9 = 6+8	10 = 9/TOT. 9	11 = 9/TOT. 8
Ateneo	% costo std totale	25% quota base	% totale FFO 2014 consolidabili e nel 2015	75% quota base	TOTALE quota base 2015	% quota base 2015	% quota base 2015 (atenei)
Bologna	5,34	64.212.101	5,64	203.374.491	267.586.592	5,45	5,57
Firenze	3,25	39.034.907	3,54	127.551.374	166.586.281	3,39	3,47
Milano	4,33	52.017.014	4,03	145.464.267	197.481.281	4,02	4,11
Milano Politecnico	3,34	40.077.232	2,96	106.765.083	146.842.315	2,99	3,05
Napoli Federico II	5,26	63.187.743	5,36	193.195.819	256.383.562	5,22	5,33
Padova	4,12	49.472.379	4,14	149.105.886	198.578.265	4,04	4,13
Palermo	2,77	33.299.745	3,26	117.623.109	150.922.854	3,07	3,14
Roma La Sapienza	6,96	83.630.161	7,76	279.870.073	363.500.234	7,40	7,56
Torino	4,22	50.675.032	3,76	135.576.474	186.251.506	3,79	3,87
Totale atenei	100,00	1.201.698.044	100,00	3.605.094.128	4.806.792.172	97,91	100,00
Totale generale	100,00	1.201.698.044	100,00	3.707.594.128	4.909.292.172	100,00	-

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 335/2015.

6. LA RIPARTIZIONE DELLA QUOTA PREMIALE

L'Università di Torino ha registrato un'assegnazione complessiva di 56 milioni, di cui 35 nell'ambito della quota VQR, 11 nel reclutamento, 10 nella didattica (5 sull'internazionalizzazione e altrettanti per la regolarità degli studi), superiore ai 50 milioni del 2014. Quali le ragioni di tale assegnazione e della differenza rispetto all'esercizio precedente?

1. VQR: la decisione del Miur di ripartire una maggiore quantità di risorse sulla base della VQR (900 milioni contro 850) ha esercitato un effetto positivo per l'ateneo: 35 milioni contro i 33,5 del 2014, a parità di parametro considerato e peso dell'ateneo sul sistema (3,9%)¹³;
2. reclutamento: valgono considerazioni analoghe a quelle appena fatte, ovvero la maggiore disponibilità di risorse (277 milioni contro 243) ha permesso all'ateneo di avere un'assegnazione superiore: 11 milioni contro i 10,2 del 2014, a parità di parametro considerato e peso dell'ateneo sul sistema (4,19%)¹⁴;

¹³ In verità il peso dell'ateneo sul sistema è leggermente diverso da quello del FFO 2014 a causa dell'inserimento dell'Università dell'Aquila nel meccanismo complessivo di ripartizione.

¹⁴ Anche in questo caso il peso dell'ateneo sul sistema è stato ricalcolato.



Tabella 11 – Quota premiale FFO 2015 - ricerca

Ateneo	% VQR 2004 -2010 (IRFS 1)	2 = 1 x quota premiale 1A		34 = 3 x quota B	
		PREMIALE 2015 VQR	reclutamento 2004- 2010 (IRAS 3)	PREMIALE 2015 reclutamento	
Bologna	6,82	61.438.515	6,06	16.795.940	
Firenze	3,95	35.541.196	2,9	8.039.350	
Milano	4,5	40.491.895	4,58	12.681.125	
Milano Politecnico	2,9	26.149.760	3,03	8.386.381	
Napoli Federico II	4,06	36.573.698	4,31	11.950.187	
Padova	5,16	46.433.445	5,37	14.877.411	
Palermo	2,32	20.913.462	2,83	7.850.616	
Roma La Sapienza	6,51	58.577.943	5,74	15.903.209	
Torino	3,9	35.144.171	4,19	11.604.141	
TOTALE A	98,59	887.561.774	98,96	274.111.012	
TOTALE GENERALE	100	900.250.000	100	277.000.000	

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 335/2015.

Dal momento che i parametri e i pesi non sono cambiati (fatti salvi gli aggiustamenti di questi ultimi, come già osservato), valgono le considerazioni fatte nel precedente documento, ovvero con riferimento agli altri atenei:

- colpisce il dato fortemente positivo dell'Università di Bologna sulla VQR (6,82%) e sulla qualità del reclutamento (6,06%) contro un peso dell'ateneo nel numero dei docenti pari al 5,40%;
- Padova ha un peso sul totale nazionale pari al 5,16% sulla VQR e al 5,37% sulla qualità del reclutamento, contro un peso percentuale del 3,95% sulla docenza;
- Conseguisce risultati migliori di Torino anche Milano Statale: 4,5% su VQR e 4,58% sulla qualità del reclutamento, contro un 4,02% della docenza.

Sul fronte dei parametri relativi alla didattica, si può osservare:

3. internazionalizzazione della didattica: la scelta di destinare una minore quantità di risorse ha rappresenta un elemento di segno negativo per l'Università di Torino, visto che il peso dell'ateneo sul sistema in questo parametro era (e resta) elevato (5,18%), contro un peso dell'ateneo riferito al numero di studenti pari al 4,46%. L'ateneo ha incassato poco più di 5 milioni a fronte dei 6,5 del 2014. Risultati molto buoni, come nel 2014, sono arrivati dalla percentuale di CFU conseguiti all'estero e in quella dei laureati che hanno acquisito almeno



9 CFU all'estero; si conferma invece il risultato non brillante nella mobilità Erasmus, sia in entrata sia un uscita;

4. regolarità degli studi: l'introduzione di questo parametro ha avuto per l'ateneo un effetto positivo, visto il peso sul sistema, pari al 4,35%, abbastanza elevato, circostanza che ha portato l'assegnazione a 4,8 milioni. Naturalmente l'ateneo avrebbe avuto un'assegnazione superiore se il Miur avesse deciso di ripartire l'intera quota relativa alla didattica con i parametri relativi all'internazionalizzazione, come avvenuto nel 2014 (avrebbe incassato 10,7 milioni contro i 9,8 realmente assegnati).

Tabella 12 – Quota premiale FFO 2015 - didattica

	5	6	7	8	9	10 = media(5;6;7;8; 9)	11 = 10 x quota premiabile C	12	13 = 12 x quota premiabile D
Ateneo	% Numero studenti in mobilità Erasmus in ingresso a.a.2012/13	% iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 13/14 che hanno acquisito il titolo all'estero	% Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita a.a.2013/14	% CFU conseguiti all'estero nell'anno 2014 dagli iscritti regolari a.a.2013/14	% LAUREATI regolari 2014 che hanno acquisito almeno 9 cfu all'estero	INDICATORE sintetico	PREMIALE 2015 internazionaliz- zazione	% studenti in corso 2013/2014 con almeno 20 CFU nell'anno 2014	PREMIALE 2015 DIDATTICA studenti attivi
Bologna	11,24	7,77	8,31	7,73	11,85	9,38	9.092.215	6,27	6.944.051
Firenze	6,21	4,35	3,49	2,63	2,56	3,85	3.732.060	3,12	3.452.303
Milano	2,46	8,46	3,75	1,05	0,98	3,34	3.237.603	4,38	4.850.831
Milano Politecnico	5,08	10,28	3,54	6,19	7,15	6,45	6.252.855	3,69	4.083.043
Napoli Federico II	1,83	0,4	3,44	1,54	2,71	1,98	1.924.221	4,79	5.312.464
Padova	4,81	2,91	5,89	6,04	3,38	4,61	4.465.907	4,46	4.940.517
Palermo	1,79	0,77	2,71	3,1	1,55	1,99	1.925.593	2,68	2.973.516
Roma La Sapienza	7,86	7,2	4,81	5,1	3,68	5,73	5.554.181	6,49	7.191.074
Torino	3,37	5,01	4,2	6,74	6,56	5,18	5.018.020	4,35	4.818.400
TOTALE A	99,26	98,54	99,22	99,46	99,34	99,16	96.137.788	99,63	110.387.314
TOTALE GENERALE	100	100	100	100	100	100	96.950.000	1	110.800.000

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 335/2015.

Con riferimento agli altri atenei:

- si conferma il risultato positivo dell'Università di Bologna sull'internazionalizzazione della didattica (9,38%) contro un peso del 5,7% ottenuto conteggiando il numero degli studenti;
- Padova ottiene una performance abbastanza buona (4,61%) contro un peso del 4,10% sul numero degli studenti, anche se nettamente inferiore a quella di Torino;



- Milano Statale ottiene, anche nel 2015, una percentuale decisamente inferiore a quella derivante dal conteggio degli studenti (3,34% contro 4,5%), anche se è riuscita a migliorare la propria posizione rispetto al 2014 grazie soprattutto all'inserimento, tra i parametri considerati, della percentuale di iscritti per la prima volta ai corsi di studio che hanno acquisito il titolo all'estero.

7. LA RIPARTIZIONE DELL'INTERVENTO PEREQUATIVO

L'Università di Torino ha ricevuto un'assegnazione pari a 635mila euro, un dato decisamente inferiore a quello del 2014, quando l'assegnazione era stata di oltre 3 milioni di euro. Quali le ragioni di tale differenza rispetto all'esercizio precedente? Prima di entrare nel merito, ricordiamo che – anche nel 2015 – l'ateneo non ha beneficiato di risorse derivanti dalla quota “ex policlinici” (tra gli atenei con cui è stato svolto il confronto ne hanno beneficiato Napoli Federico II, Palermo, Roma La Sapienza) né di quelle destinate a finanziare la “quota di salvaguardia” (beneficiari sono stati Bologna, Firenze, Napoli Federico II, Palermo, Roma La Sapienza).

Tabella 13 – Intervento perequativo FFO 2015 – quota ex policlinici e quota di salvaguardia

Ateneo	3 = 2 x € 16.275.000	7 = se positivo, 6 - 4
	Quota ex policlinici	Quota di salvaguardia (- 2% del FFO 2014, base + premiale + perequativo)
Bologna	-	4.770.289
Firenze	-	3.897.562
Milano	-	-
Milano Politecnico	-	-
Napoli Federico II	3.479.581	346.892
Padova	-	-
Palermo	1.768.010	5.582.959
Roma La Sapienza	6.297.967	6.549.300
Torino	-	-
Totale	16.275.000	72.908.790

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 335/2015.

Alla luce di quanto appena visto, la ragione dello scostamento rispetto al 2014 va ricercata nella “quota di accelerazione”. Sotto questo profilo, la scelta di limitare la perdita massima al 2% del FFO 2015 rispetto al 2014 (al posto del 3,5% del 2014) e al fatto di aver ulteriormente spinto sul piano



della premialità, ha comportato l'allontanamento di molti atenei dalla soglia di perdita massima e quindi la necessità di destinare un notevole ammontare di risorse alla quota di salvaguardia (quasi 73 milioni di euro sono stati destinati a tale finalità contro i 10 milioni del 2014). Si sono così sottratte moltissime risorse alla quota di accelerazione (le disponibilità residue sono state pari a circa 16 milioni contro gli oltre 79 milioni che nel 2014 sono stati assegnati alla medesima finalità).

Questa drastica diminuzione di risorse spiega per intero la limitata assegnazione all'ateneo: infatti, se le risorse disponibili per l'accelerazione fossero state le stesse del 2014, l'Università di Torino avrebbe avuto la stessa assegnazione del 2014.

Per come era concepito il meccanismo di calcolo del Miur, dal momento che il rapporto di UniTo tra quota base 2015 (3,87%) e quota teorica 2015 (3,95%) è stato pari a 0,98 e quindi maggiore di 0,95, all'ateneo è stato assegnato il peso della quota base (ovvero 3,87%) che, ricalcolato rispetto al totale degli atenei, ha portato a un peso di UniTo sul sistema pari a 4,02% e quindi $4,02\% * 15.816.210 = 635.915$ euro (Tabella 14).

Tabella 14 – Intervento perequativo FFO 2015 – quota di accelerazione

	8	9	$10 = 0,7 \times 8 + 0,3 \times 9$	$11 = 8/10$	$12 = \text{Se } 11 < 0,95; \text{ MAX } (8;9)$ $\text{Se } 11 \geq 0,95; \text{ min } (8;9)$	13	$14 = 13 \times 12$	$15 = 14 / \text{TOT. } 14$	$16 = 15 \times \text{disponibilità residue perequativo}$
Ateneo	% Quota base FFO 2015	% Quota premiale FFO 2015	Peso da modello teorico FFO	Rapporto tra % quota base 2015 % e modello teorico	% Quota perequativo 2015	Coeff contabilità e bilancio unico	% Quota perequativo 2015 rid	% accelerazione	accelerazione
Bologna	5,57	6,89	5,96	0,93	6,89	0,90	6,20	6,43	1.017.712
Firenze	3,47	3,71	3,54	0,98	3,47	1,00	3,47	3,60	568.772
Milano	4,11	4,48	4,22	0,97	4,11	0,90	3,70	3,84	606.830
Milano Politecnico	3,05	3,28	3,12	0,98	3,05	1,00	3,05	3,17	501.361
Napoli Federico II	5,33	4,08	4,96	1,08	4,08	1,00	4,08	4,23	668.856
Padova	4,13	5,17	4,44	0,93	5,17	1,00	5,17	5,36	848.264
Palermo	3,14	2,46	2,94	1,07	2,46	1,00	2,46	2,55	403.795
Roma La Sapienza	7,56	6,38	7,21	1,05	6,38	1,00	6,38	6,62	1.046.288
Torino	3,87	4,14	3,95	0,98	3,87	1,00	3,87	4,02	635.915
TOTALE	1,00	1,00	100,00	-	97,91	-	96,37	100,00	15.816.210

Fonte: Miur, tabelle allegate al DM 335/2015.